



COMITATO RORAIMA

ONLUS INFORMAZIONI

N. 10 – 2022 (1 ottobre)

Cari amici,

in questo numero di “Comitato Roraima ONLUS Informazioni”, la richiesta di un Progetto per il Centro di Documentazione Indigena di Boa Vista (Roraima – Brasile), informazioni sui Popoli Indigeni del Brasile e la notizia del passaggio alla Casa del Padre di Graça França, Fondatrice della COOREMM (La Cooperativa Dei Raccoglitori Di Rifiuti), e Vicepresidente del CEDHOR (Centro di Difesa dei Diritti Umani Oscar Romero) di Marcos Moura (Santa Rita – Paraiba).

Soprattutto nel Mese Missionario intensifichiamo la nostra sensibilizzazione, la nostra preghiera, la nostra solidarietà concreta!

Un forte abbraccio a tutti

INDICE:

- ***NOTIZIE E RICHIESTE DI FRATEL ZACQUINI SUL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INDIGENA DI BOA VISTA (RORAIMA – BRASILE)***
- ***ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA: “ADOTTA UNO STUDENTE UNIVERSITARIO INDIGENO”***
- ***MISSIONARIO INDIGENO ORDINATO SACERDOTE NELL’AMAZZONIA BRASILIANA***
- ***TRENT’ANNI DI DEMARCAZIONE DELLA TERRA INDIGENA YANOMAMI***
- ***MORTO L’ULTIMO INDIGENO DELLA SUA TRIBU’***
- ***È PASSATA ALLA CASA DEL PADRE GRAÇA FRANÇA, FONDATRICE DELLA COOREMM (LA COOPERATIVA DEI RACCOGLITORI DI RIFIUTI), E VICEPRESIDENTE DEL CEDHOR (CENTRO DI DIFESA DEI DIRITTI UMANI OSCAR ROMERO) DI MARCOS MOURA (SANTA RITA – PARAIBA)***

NOTIZIE E RICHIESTE DI FRATEL ZACQUINI SUL IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INDIGENA DI BOA VISTA (RORAIMA – BRASILE)

Boa Vista (Roraima – Brasile), 31 agosto 2022

Carissimi amici del CO. RO.,

mi rifaccio vivo in questo momento, quando molti, o alcuni di voi stanno tornando alle attività normali dopo un meritato riposo che avete cercato di godervi anche se il clima impazzito e la pazzia che ha scatenato un'altra guerra in Europa, devono aver turbato alquanto tutti voi. Noi stiamo appena riprovando a svolgere le nostre attività senza angustie, o almeno con una preoccupazione molto attenuata a rispetto del Covid19.

In questo momento particolare, voglio farvi partecipi della nostra attività che, come ben sapete non si è fermata, ma ha subito un rallentamento forzato per vari motivi. Vi ricordo il fatto che la cara Ester ha lasciato Roraima, pur rimanendo molto legata a noi, con tutta la sua famiglia.

La questione della costruzione della nuova sede del CDI (Centro Documentazione Indigena), purtroppo non ci permette di continuare i lavori. Sono molto preoccupato perché gli avvocati che ci danno appoggio, non riescono a superare la difficoltà per citare la ditta che stava eseguendo i lavori. La persona "responsabile", ufficialmente per la ditta, si è dileguato e pare essere introvabile. Abbiamo discusso a lungo la questione, ma non sappiamo più come fare. La Giustizia non può intervenire con la persona che, lo sappiamo, è la vera responsabile di quello che io definirei come una truffa nei nostri riguardi. Ufficialmente questa persona non è punibile. Pare che questo tipo di malaffare sia abbastanza comune in tutto il Paese. Se ci saranno novità in questo campo, vi terrò informati.

Nel frattempo, il nostro collaboratore indigeno Makuxi, Marquinho Cunha, ha deciso di tornare a lavorare con noi. Naturalmente ne siamo lieti, sia per la sua competenza acquisita tra di noi in parecchi anni di attività durante i quali si era anche diplomato con un master in antropologia, sia per la formazione che ha ricevuto qui, tra di noi. Mi trovo però in difficoltà per il finanziamento. Abbiamo ancora un piccolo resto dei soldi che erano per la manutenzione di Ester, ma sono molto ridotti, e allo stesso tempo, la riserva per gli onorari di Francivania è alla fine. Sarebbe veramente importante poter finanziare i salari dei due. Il lavoro è molto, e i due sono anche molto qualificati. Sono sicuro che voi gradireste che i due possano continuare a lavorare con noi. Spero proprio che abbiate la possibilità di continuare ad aiutarci. Una figlia di Wapichana Francivania da parecchio tempo viene con molta regolarità a fare varie attività (digitalizzazione, classificazioni...) nei tempi nei quali non deve frequentare la scuola. Ha 14 anni.

In questo ultimo mese abbiamo ricominciato a ricevere l'apporto di studenti universitari che stanno pulendo, digitalizzando, ordinando, timbrando materiale molto prezioso. Ricercatori di alcune Università locali hanno continuato a visitarci per varie ricerche, alcuni indigeni ricorrono a noi per accedere informazioni con una certa regolarità, e, perfino alcuni missionari hanno cominciato a capire che siamo in possesso di materiale sempre più prezioso, acquisito grazie all'aiuto regolare dei nostri cari amici veneti. Fra questo materiale sono parecchi libri acquistati da un intermediario che ce li porta da Caracas, e altri che acquisto ogni volta che ho occasione di andare al centro o al sud del Brasile, invitato da organizzazioni che mi chiedono di partecipare a eventi o aiutare a risolvere qualche problema.

In questi ultimi anni sono già apparso varie volte sia su mezzi di comunicazione normali, come giornali e TV, e anche in alcuni documentari o film legati alla mia esperienza, specialmente nel campo degli Yanomami. Certamente, oggi, ci sono già parecchie persone più qualificate di me, in queste cose, ma per un motivo o per l'altro alcuni esigono che sia io ad apparire. Non so per quanto tempo io potrò ancora soddisfare certe necessità, ma sono lieto di poter ancora essere di aiuto per qualcuno. Sono anche molto lieto di vedere che alcuni Yanomami stanno cavandosela sempre meglio in queste attività di sensibilizzazione e protesta. La concessione di una laurea Honoris Causa, di dottore, a Davi Kopenawa (ndr: grande leader Yanomami) è un successo quasi incredibile per chi conosce l'ambiente di Roraima.

Non smetto di curare il giardino e in questo momento anche una piccola coltivazione di mais. Vi abbraccio forte, uno ad uno, con tanto affetto

Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile)

Boa Vista (Roraima – Brasile), 27 settembre 2022

Carissimi,

finalmente sono riuscito ad avere il preventivo per i salari dei due "Segretari" del CDI. Difatti, anche il contratto di Francivania è alla fine.

Uno dei salari sarà un po' maggiore, perché Marquinho ora è antropologo, grazie anche al CDI, e dovremo riconoscerlo anche nello stipendio. Ciononostante, inizieremo, per qualche mese, allo stesso livello salariale per i due. L'aumento per l'antropologo verrà alla data del primo riaggiusto.

Al momento, il cambio Euro/Real, fa balzi continui e spero che questo non ci porti a sorprese sgradite. Per ora abbiamo deciso di calcolare 1 Euro a 5 Reais. Suggerimento del nostro amministratore.

Così, il contante per i salari di dodici mesi, dovrebbe essere:

60337,60 Marquinho; 56737,69 Francivania

Totale 23.535,00 Euro.

Spero che sia possibile accontentarci, ma nel caso non lo fosse, fammelo sapere, che cercherò di ricorrere ad altri, anche se, al momento, non saprei chi potrebbe essere. So molto bene che anche in Europa le cose non vanno molto bene, è che molti italiani si trovano in difficoltà. Non possiamo far altro che ricorrere ai nostri Protettori, ai quali niente è impossibile. La vostra generosità, certamente è molto nota a Loro e sono sicuro che si danno da fare per starvi vicini con tanto affetto.

Se vedete che qualcosa scritta qui non è abbastanza chiara, fatemelo sapere, che cerco di migliorare le spiegazioni. Ho sempre più difficoltà a scrivere in italiano, ma forse è la stessa cosa in portoghese. La vecchiaia si fa sentire sempre più.

Un forte abbraccio a tutti i cari amici e amiche del CO. RO..

Con tanto affetto e riconoscenza.

Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile)

ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA:

“ADOTTA UNO STUDENTE UNIVERSITARIO INDIGENO”

Dom Roque Paloschi, arcivescovo di Porto Velho (Rondonia) e presidente del Cimi (Consiglio Indigenista Missionario della Conferenza Episcopale Brasiliana), ci ha chiesto di sovvenzionare il Progetto “Aiuto per la formazione e la professionalizzazione degli Studenti Indigeni nell'Arcidiocesi di Porto Velho/Ro”, per sostenere la formazione di dodici studenti universitari (3 in Legge, 2 in Lettere, 3 in Scienze Infermieristiche, 1 in Fisioterapia, 1 in Psicologia, 1 in Archeologia, 1 in Ingegneria Civile), Indios di varie etnie, perché i Popoli Indigeni abbiano professionisti esperti di fronte alle diverse esigenze, che contribuiscano alla formazione di nuovi leaders qualificati nella difesa e promozione dei Popoli Indigeni, tanto minacciati nella loro esistenza fisica, culturale e territoriale: **19.544 €** per un anno a Dom Roque Paloschi, arcivescovo di Porto Velho (Rondonia) e presidente del Cimi.

Tale Progetto è nato da una esplicita richiesta che papa Francesco ha rivolto quando ha visitato Puerco Nacional, in Perù, nel 2018, e ha incontrato i Popoli Indigeni della Pan-Amazzonia. Il Progetto ha avuto il sostegno iniziale del Dicastero per lo Sviluppo Integrale Vaticano per gli anni 2020 e 2021, ma attualmente l'Arcidiocesi sta aiutando il gruppo di studenti con grande difficoltà.

Per raccogliere i fondi per il “Progetto Universitari Indigeni” propostoci da Mons. Paloschi, abbiamo lanciato una Campagna dal titolo: “Adotta uno Studente Universitario Indigeno”, con

versamenti mensili di 135,00 € o con offerte libere.

Finora abbiamo raccolto 4.728,00 €, con quattro “adozioni annuali”, di cui una totalmente versata (per la Fisioterapista), e altre tre rateizzate (per l'ingegnere civile, la studentessa di Diritto, e una di Scienze Infermieristiche), e altre Offerte singole.

MISSIONARIO INDIGENO ORDINATO SACERDOTE NELL'AMAZZONIA BRASILIANA

Manaus (Amazonas), 17 settembre 2022

Il nuovo sacerdote Inácio Cordeiro Padrão, indigeno di Baré e missionario della Consolata, è stato ordinato sacerdote dal cardinale Leonardo Steiner nella parrocchia di Santa Luzia, a Manaus.

Oltre ai numerosi familiari, hanno partecipato alla celebrazione 21 sacerdoti missionari della Consolata, religiosi e sacerdoti diocesani, religiose, missionari laici e fedeli di Manaus e della regione.

Nato a São Gabriel da Cachoeira, nell'Amazzonia brasiliana, è l'ottavo di dieci figli nati da Paulo Padrão, colombiano, e Maria Cordeiro, brasiliana del popolo indigeno Baré. Ha iniziato la sua formazione con i Missionari della Consolata nel 2009 e ha studiato in Brasile, Argentina e Kenya. La prima missione del nuovo sacerdote sarà in Mozambico.

Non dimenticare le tue origini indigene

Nella sua omelia, il vescovo Leonardo Steiner ha esortato padre Inácio, originario del popolo indigeno Baré, a mantenere e ricordare sempre le sue radici e la fonte della sua fede. "Non dimenticare le tue radici indigene, la casa del popolo da cui provieni, la fede che hai ricevuto, la forza della cultura che ti ha generato. Anche come sacerdote, continuare a bere dalla stessa fonte culturale e di fede".

"Come un vero missionario della Consolata - ha continuato l'arcivescovo di Manaus - annuncia Gesù Cristo dove non è ancora conosciuto! Lasciati ispirare dalla Consolata in tutti i momenti, le azioni e gli esercizi della tua missione e ministero. La Consolata è il modello e la guida, l'ispirazione per portare al mondo la vera Consolazione che è Gesù, seguendo lo stile del Beato Giuseppe Allamano (fondatore dei Missionari della Consolata). Come uomo di consolazione, persevera nell'amore e sii fedele all'Eucaristia. Devoto di Maria, seguendo la tradizione che Giuseppe Allamano ha insegnato ai Missionari della Consolata, vivi unito alla chiesa e al papa, ama il lavoro e costruisci una missione unito ai tuoi fratelli in spirito di

famiglia".

“Caro Fratello Ignazio, ha concluso il cardinale, Dio ti conceda la grazia di essere un fedele predicatore di Gesù Cristo; ti permetta rendere visibile il vero Consolatore essendo un custode e un samaritano dei più poveri; vegli su di te e ti conceda donare la tua vita per la vita del Regno. Amen”.

Sacerdote fedele e misericordioso

Nato il 18 maggio 1989 nel comune di São Gabriel da Cachoeira, nello Stato di Amazonas, nell'estremo nord del Brasile, al confine con Colombia e Venezuela, Inácio Cordeiro Padrão è l'ottavo dei dieci figli di Paulo Padrão e Maria Cordeiro. Suo padre è originario della Colombia e sua madre è brasiliana del popolo Baré.

Nel 2006, dopo aver terminato la scuola primaria, Inácio è emigrato a Manaus, lasciando la sua terra, i suoi genitori, i suoi fratelli e i suoi amici, per continuare gli studi. Dopo aver terminato la scuola superiore nel 2008, ha lavorato e studiato presso una Scuola Tecnica Salesiana.

Nel 2009 è entrato nella casa di formazione dei Missionari della Consolata nella Regione Amazzonica, completando l'anno propedeutico e gli studi di Filosofia presso l'Università Salesiana Don Bosco di Manaus. Dopo un periodo trascorso in famiglia, è stato prima nella regione del Roraima, accompagnando pastoralmente gli indigeni Yanomami e Macuxi e poi, nel 2016 ha raggiunto il noviziato di Buenos Aires facendo la sua prima professione religiosa il 30 dicembre di quello stesso anno.

Gli studi teologici li ha completati in Kenya, presso l'Università Tangaza College di Nairobi, e il suo anno di servizio missionario l'ha svolto con il popolo Turkana nella parrocchia di Canpi Garba Mission. Il 12 febbraio di quest'anno è stato ordinato diacono e poi il 17 settembre, festa liturgica della missionaria e martire della Consolata la Beata Leonella Sgobarti, ordinato sacerdote dal cardinale Leonardo Steiner, arcivescovo di Manaus, nella parrocchia di Santa Luzia.

Il giorno dopo, il 18 settembre, ha presieduto la sua prima Messa nella comunità di Santa Maria Goretti, nella parte orientale di Manaus, dove per anni sono stati presenti i Missionari della Consolata e dove ora si trovano i Missionari di Maria Immacolata.

Come missionario della Consolata, padre Inácio Cordeiro Padrão, eserciterà il suo ministero e servizio pastorale in Mozambico, paese che raggiungerà a breve.

Júlio Caldeira, Istituto Missioni Consolata

TRENT'ANNI DI DEMARCAZIONE DELLA TERRA INDIGENA YANOMAMI

La ratifica della Terra Indigena Yanomami, firmata il 25 maggio 1992 dopo tante lotte, è stata celebrata durante il 3° Forum della Leadership Yanomami e Ye'kwana, guidato da Davi Kopenawa, sciamano e grande leader Yanomami, con la presenza di 500 partecipanti, tra capi di altre regioni del territorio e alleati storici.

Dopo anni di lotte dentro e fuori il Brasile, nel 1992 Davi fece notare che la conquista dei diritti costituzionali delle popolazioni indigene – vessate all'epoca dall'invasione di oltre 40.000 minatori – non si fermava qui. Fu l'inizio di un nuovo ciclo di lotta permanente per il diritto all'esistenza. Il futuro è indigeno!

Proprio come tre decenni fa, la terra, l'anima e la stessa esistenza degli Yanomami sono seriamente minacciate dalla presenza di attività minerarie illegali. "Lo Stato deve adempiere ai suoi obblighi: proteggere la legalità, gli Yanomami e gli altri popoli indigeni, espellere l'attività mineraria dalle terre indigene, come è successo nel 1992", ha affermato Jan Jarab, rappresentante dell'Ufficio per i diritti umani delle Nazioni Unite per il Sud America all'evento.

Per combattere la distruzione dell'attività mineraria illegale che affligge diversi territori indigeni, è stata creata l'Alleanza in Difesa dei Territori, un collettivo di leader indigeni Yanomami, Ye'kwana, Kayapó e Munduruku, formato nel dicembre 2021. Le tre terre indigene dove questi popoli indigeni vivono sono i più devastati dall'estrazione illegale nel paese. Dopo 30 anni di approvazione, la lotta continua e, con la speranza di un rinnovamento, contiamo su di voi per aiutare i popoli indigeni a tenere il cielo.

MORTO L'ULTIMO INDIGENO DELLA SUA TRIBU'

La copertura mediatica è stata enorme anche in Italia: l'indigeno noto come "L'ultimo della sua tribù" è morto.

Viveva completamente solo da 26 anni, nel profondo dell'Amazzonia brasiliana, resistendo a ogni tentativo delle squadre governative di entrare in contatto con lui.

Conoscendo la sua storia, si comprende perfettamente perchè: tutti quelli che conosceva – la sua famiglia, i suoi amici, tutti gli altri membri del suo popolo – erano stati uccisi in una serie di attacchi che sarebbero passati inosservati al resto del mondo se lui non fosse riuscito, non si sa come, a sopravvivere.

Nel corso degli anni, in Brasile, un piccolo gruppo di persone molto determinate riuscì a

mettere insieme i pezzi dell'accaduto. Avevano sentito dire che, in un bar, alcuni sicari al soldo degli allevatori si erano vantati di aver ucciso degli indigeni. Dopo qualche mese, trovarono la scena del crimine: le capanne, nel profondo della foresta, erano state abbattute nel tentativo di nascondere il massacro. Gli assassini pensavano di aver ucciso tutti, ma un uomo era sopravvissuto.

Non sapremo mai come abbia fatto a sfuggire agli attacchi, e nemmeno qual era il suo nome. Io sono una dei pochi esterni ad aver mai messo piede nella sua terra dopo quegli eventi. Ci sono entrata nel 2005 su invito del FUNAI, il dipartimento governativo agli affari indigeni. Non ero lì per entrare in contatto con lui, ma solo per assicurare che il suo territorio, e il suo diritto di vivere come aveva scelto, fossero tutelati.

La foresta era tutta permeata della sua presenza, e in una delle sue capanne abbandonate c'era una buca profonda, che usava per nascondersi: prova evidente del grave trauma che aveva vissuto. Ero profondamente a disagio nell'entrare a casa sua, ma sapevo che era importante testimoniare il dolore e il coraggio di quell'uomo. La notizia della sua morte è stata riportata dai giornali di tutto il mondo: almeno nella morte, la sua storia non è stata dimenticata e questo clamore potrebbe aiutare altri popoli a sopravvivere.

La sua esperienza, infatti, per quanto eccezionalmente tragica, è tutt'altro che unica. Solo in Brasile vivono più di 100 tribù incontattate, e molte altre vivono in altri luoghi del mondo. Le loro terre – e le loro vite – sono continuamente minacciate.

Solo qualche giorno fa, si è scoperto che una compagnia brasiliana sta cercando di estrarre oro nel territorio dei Piripkura, uno dei popoli incontattati più vulnerabili al mondo, sopravvissuto a una serie di attacchi genocidi.

I Piripkura non hanno il diritto di esistere, proprio come “noi”? Davvero vogliamo restare a guardare mentre questi popoli vengono spazzati via nel nome del “progresso” e del profitto? Senza fare nulla?

Fiona Watson, Direttrice del Dipartimento Ricerca e Advocacy di Survival

**È PASSATA ALLA CASA DEL PADRE GRAÇA FRANÇA, FONDATRICE DELLA
COOREMM (LA COOPERATIVA DEI RACCOGLITORI DI RIFIUTI), E
VICEPRESIDENTE DEL CEDHOR (CENTRO DI DIFESA DEI DIRITTI UMANI
OSCAR ROMERO) DI MARCOS MOURA (SANTA RITA – PARAIBA)**

Santa Rita (Paraiba – Brasile), 25 settembre 2022

Ciao Fabia, ciao Carlo e ciao a tutti gli amici del CO. RO.

Comunico una notizia un'abbastanza triste: oggi, domenica 25 settembre, Graça França, la nostra cara Graça, di 56 anni, fondatrice della “Cooperativa De Reciclagem De Marcos Moura (COOREMM)”, la Cooperativa dei raccoglitori di rifiuti, è tornata al Padre dopo una lunga Via Sacra, Via Crucis. Da alcuni mesi stava lottando contro un cancro che già si era metastatizzato in tutto il corpo. Ha riposato e riposa nelle braccia di Dio.

Solidarietà e vicinanza ad Everaldo, a Joeva, la figlia, e a tutta la famiglia della COOREMM.

Tutti noi eravamo molto molto legati a Graça. È stata una grande leader. Oltre ad essere fondatrice della COOREMM, era anche vicepresidente del CEDHOR (Centro di Difesa dei Diritti Umani Oscar Romero).

Nonostante la tristezza che ci prende per la nostalgia che ci lascia, sappiamo che il Cielo è in festa per ricevere Graça, donna forte, onesta, impegnata, compagna e amica, sempre solidale e pronta a servire. Oggi si allontana da noi fisicamente per entrare in un'altra dimensione in cui riposerà di tutto il servizio a cui si dedicò intensamente qui sulla terra. Ci mancherai per sempre, cara amica.

Un ricordo per una preghiera

Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

Il CO. RO. propone il

- **Progetto “Aiuto alla famiglia di Graça França”**, che lascia la famiglia in povertà per le spese sostenute negli ultimi tempi per le sue cure mediche e per le esequie: 2.000 € a fratel Francesco D'Aiuto.

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882

- Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN : IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi

di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

- Per devolvere il “5 x 1000” al CO. RO.: al momento della dichiarazione dei redditi, apporre la firma nel settore: “Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel runts di cui all’art. 46, c. 1 del d.lgs 3 luglio 2017, n. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle Onlus iscritte all’anagrafe”, indicando, nello spazio sotto la firma, il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org